



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

I.C. NUOVO PONTE DI NONA - VIA GASTINELLI N. 58 - 00132 ROMA

TEL. 06/22180417- fax: 06/22188121

C.M. RMIC8CR006 – C.F. 97616400582

email: rmic8cr006@istruzione.it – pec: rmic8cr006@pec.istruzione.it

sito web: www.icnuovopontedinonarm.gov.it

Roma, 1 Settembre 2013

Rivolgo il mio saluto a tutto il personale e alle famiglie dell'Istituto Comprensivo "Nuovo Ponte di Nona".

Desidero esprimervi la mia soddisfazione per l'assegnazione ricevuta che ha dato risposta ad una mia espressa richiesta, nella quale indicavo questo Istituto come prima scelta. La motivazione di questa scelta sta nella convinzione che qui si sia creato un contesto di lavoro ricco di potenzialità di sviluppo.

Per la sua recente origine questo quartiere ha visto stabilirsi numerose famiglie giovani che reclamano un potenziamento del servizio scolastico sul territorio e questo Istituto Comprensivo, nonostante l'avvicinarsi ogni anno di diverse figure dirigenziali, ha cercato di darsi un'organizzazione tale da dare risposte concrete e significative ai bisogni educativi emergenti.

Questi sono stati per me i presupposti per credere che l'Istituzione Scolastica in questo contesto territoriale possa diventare leva strategica di promozione della crescita culturale e sociale della comunità che vi appartiene.

Dunque, ci attende un nuovo anno scolastico che sarà impegnativo né più né meno di altri, durante il quale avremo l'opportunità di conoscerci e di stabilire un patto di fiduciosa collaborazione che ci porti ad "avere cura gli uni degli altri".

Ritengo che quest'ultimo sia un aspetto prioritario della vita di relazione nel particolare momento storico che sta attraversando il nostro Paese, in cui ogni aspetto della vita sembra essere ricondotto alla parola "crisi" e il bisogno di ritrovare punti di riferimento sollecita, ora più che mai, a mettere in gioco le migliori risorse personali, umane e professionali, nel pieno rispetto dei principi fondamentali della nostra Costituzione, per restituire alle giovani generazioni *modelli affidabili di vita*.

Mi piace ricordare con voi questo aneddoto.

Una bambina di terza elementare, camminando mano nella mano con la propria mamma lungo i corridoi di una scuola, affermò: "Mamma, come è bella la scuola, io non la lascerò mai!". La mamma rilanciò: "Allora fatti sempre bocciare così non la lascerai mai!". E la bambina concluse: "Ma cosa hai capito! Io qui verrò a fare la maestra, io voglio fare la maestra!". La bambina è diventata un'insegnante e non solo...

Quando meno ce lo aspettiamo ci viene rivolto l'appello "A.A.A. cercasi...: affetto, ascolto, attenzione". E noi educatori dobbiamo essere vigili e pronti a cogliere il

bisogno dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, che ci sono affidati, di crescere con l'autostima necessaria a portare avanti fino in fondo, con speranza e coraggio, scelte di senso e di valore.

Ecco allora delinearci, accanto alla funzione di "cura naturale" della famiglia, quella di "cura istituzionale" della scuola, che poggia su tre pilastri: accoglienza, competenza ed efficienza.

La *scuola che accoglie* sa guardare negli occhi i propri alunni ed alunne per ascoltarne le storie; sa osservare e cogliere i loro bisogni affettivi, emotivi, relazionali e cognitivi; sa mettersi in dialogo con le famiglie per costruire e realizzare insieme percorsi condivisi e significativi, nel reciproco rispetto dei ruoli e delle funzioni; sa rendersi presente e riconoscibile alle Istituzioni del territorio con un forte Progetto educativo che fa proprie e rilancia le istanze sociali.

La *scuola competente* si riconosce dal livello di qualificazione professionale di tutti i suoi operatori, a partire dal personale Ata che, nello svolgimento di funzioni amministrative e di importanti compiti di vigilanza e collaborazione a supporto dell'attività scolastica, rappresenta il primo contatto delle famiglie e degli alunni con la scuola; i docenti che sono i professionisti esperti dei processi di insegnamento-apprendimento; il Direttore dei servizi generali e amministrativi e il Dirigente scolastico che sono chiamati a gestire l'organizzazione complessiva dell'Istituto.

L'azione sinergica di tutte queste figure concorre a rendere la *scuola efficace* ovvero capace di raggiungere risultati coerenti con gli obiettivi di partenza. Il personale della scuola forma una comunità che deve sapersi distinguere per *l'etica della professionalità*, che esige stima e rispetto reciproci, nella consapevolezza di costruire e attuare insieme una medesima strategia di scopo. Aspetti necessari ad un'interazione costruttiva sono il dialogo, il confronto e lo scambio di idee ed esperienze, la collaborazione; lo stesso inevitabile conflitto tra punti di vista è salutare quando è teso alla soluzione di problemi e non a creare inutili e fiziose contrapposizioni. Nella scuola si fa "gioco di squadra", non c'è spazio per i "battitori liberi" e gli interessi personalistici, ma tutti, famiglie comprese, siamo corresponsabili delle decisioni che si prendono all'interno degli organi collegiali. Insieme possiamo far diventare la nostra scuola un luogo in cui "stare bene".

La *scuola efficiente* si dà un'organizzazione funzionale a tradurre le idee in azioni concrete ed efficaci. Per far questo assume le norme di legge non solo come vincoli, ma anche come risorse e opportunità di miglioramento, imparando a cogliere i segni dei tempi per promuovere processi di innovazione. Su questo versante la scarsità di investimenti economici destinati alla scuola rende sempre più cogente la necessità di fare rete con altre scuole, con gli Enti Locali e con le altre istituzioni del territorio, per mettere insieme risorse materiali e umane che consentano la realizzazione di percorsi progettuali di personalizzazione e di arricchimento dell'offerta formativa.

Auguro a tutti e a ciascuno di voi di affrontare e vivere questo nuovo anno scolastico con *l'intelligenza del cuore* che è la dimensione umana più ricca e inesplorata, l'unica capace di sfidare la realtà con l'utopia, in una società che esalta l'egemonia della razionalità assoluta e del relativismo culturale. Vi esorto a riscoprire in voi questa fonte inesauribile di energia, a coltivarla, sollecitarla ed educarla nei vostri figli,

figlie, alunni ed alunne affinché la *cultura*, che siamo chiamati a costruire insieme, sia viva ed operante, capace di intravedere e tracciare orizzonti di senso inaspettati e insospettabili. Ed è questa intuizione che rende a volte straordinaria la stessa quotidianità.

Il Dirigente Scolastico
F.to Prof.ssa Daniela Monaco